

LE REAZIONI Il sindacato Sap: «Bisogna militarizzare l'area, inviare l'esercito e fare pulizia di campeggi e presidi»

«Stato impotente contro chi cerca il morto» Il senatore Pd Esposito chiede il pugno duro

→ «Evidentemente lo Stato non è in grado di fermare 50 delinquenti che cercano il morto». A dirlo è il senatore del Pd, Stefano Esposito, dopo l'ultima azione di guerriglia al cantiere. «Se così è, nonostante la battaglia da me condotta in questi anni, credo sia giunto il momento da parte mia di prendere atto dell'impotenza delle istituzioni e della necessità di mettere al primo posto la vita di chi lavora. Sono consapevole che questo significa accettare una sconfitta per la legalità e la democrazia». «Non abbasseremo la guardia sulla Tav - replica invece il sindaco di Torino, Piero Fassio

no - L'attenzione su questa opera e sulle aree che sono coinvolte dalla sua realizzazione resterà massima. È un impegno delle Istituzioni e l'atteggiamento di chi pensa di potersi opporre con la violenza cieca non avrà spazio». «Non si tratta più di impedire manifestazioni di democratico dissenso, ma di prevenire, con ogni mezzo, atti premeditati ed estemporanei di guerriglia e di lotta armata - commenta il portavoce regionale di Fratelli D'Italia Agostino Ghiglia- Di questo passo l'opinione pubblica e, soprattutto, i No Tav finiranno per assuefarsi all'idea che tutto sia per-

messo, che lo Stato non sia più in grado di soffocare demagogia e strumentalizzazione a difesa del pubblico interesse». L'attacco diretto alle forze dell'ordine preoccupa i sindacati di polizia. «L'altra notte c'è stato un vero e proprio agguato, l'ennesimo, al cantiere Tav. La situazione è chiara, l'obiettivo pure: ferire un poliziotto, un carabiniere o magari un operaio», dichiara Nicola Tanzi, segretario generale del sindacato di polizia Sap. «Non possiamo accettare oltre questa situazione- aggiunge - Bisogna militarizzare l'area, inviare l'esercito e fare pulizia di campeggi e presidi dei No

Tav violenti che infestano la Val di Susa»

«Le modalità dell'attacco ed il numero di ordigni esplosivi e incendiari lanciati all'indirizzo di cose e persone presenti all'interno del cantiere non lasciano spazio ad interpretazioni circa l'intenzione di uccidere, e questo è terrorismo - commenta Pietro Di Lorenzo segretario provinciale del Siap - Interpelleremo il ministro dell'Interno, il Prefetto ed il questore affinché siano chiariti impegni, modalità e finalità d'impiego del personale delle forze di polizia dentro il cantiere».

[c.r.]